

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 45 (1973)  
**Heft:** 6

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

*Ottobre 1973*

Il fascicolo apre con alcune considerazioni di fondo del col cdt di CA Hans Wildbolz sui *problemi attuali della difesa nazionale*; in un rapido giro d'orizzonte l'alto ufficiale accenna ai problemi della difesa totale, a quelli della condotta, dell'obbligo di prestare servizio e della struttura dell'esercito, dell'armamento, della difesa spirituale e dell'istruzione.

Ulrich Kägi, redattore alla «Weltwoche», propone una riflessione sul concetto di *sovversione*, sottolineando che occorre attentamente distinguere tra attività politiche lecite e «azioni illegali contro il nostro stato di diritto». In accordo con una recente pubblicazione della sezione zurigana della SSU, egli precisa dunque che si può parlare di sovversione solo in presenza di fattispecie penali ben precise. Concludendo, Kägi sottolinea che occorre imparare a meglio affrontare nel dibattito politico gli avversari del nostro sistema democratico, intervenendo ovunque, e che è inoltre necessario evitare errori, ammetterli se avvengono, comprendere che la gioventù è naturalmente portata alla provocazione, ma che ciononostante occorre non negarle la fiducia.

Ulteriori articoli sono dedicati alla *condotta nell'azienda e nell'esercito*, ai giudizi di Jean Jaurès (leader socialista francese) sul nostro *sistema di milizia*, a direttive tecniche per l'istruzione al *combattimento di località* nel CR, alla *difesa popolare jugoslava* ed all'attività degli *esploratori delle truppe meccanizzate e leggere*. Concludono la rassegna delle riviste militari, le notizie sugli eserciti stranieri, le recensioni.

*Novembre 1973*

Questo fascicolo della AMSZ, che si presenta nel formato tradizionale, ma in veste tipografica più agile e moderna, è al tempo stesso *numero di prova* che viene inviato a tutti i membri della SSU di lingua tedesca. Si tratta di un tentativo del CC della SSU di offrire un valido contributo al problema dell'informazione degli ufficiali, un tentativo il cui esito dipenderà dalla decisione dei vari circoli della SSU di includere

l'abbonamento alla ASMZ nella tassa sociale. Il problema non è semplice: da un lato esiste la «Revue d'information et de documentation» edita dall'Aggruppamento dello SMG, dall'altra anche l'Aggruppamento dell'istruzione ha iniziato un'attività in questo senso. E, infine, vi sono i problemi linguistici, visto che tanto la Svizzera romanda che quella italiana dispongono di una loro Rivista militare. Né vanno dimenticate tutte le altre pubblicazioni delle più varie associazioni, come quelle d'Arma o dei sottufficiali. Il tentativo è tuttavia interessante, visto che, nella Svizzera tedesca, significherebbe un aumento a più del triplo della tiratura della ASMZ. In questo senso le raccomandazioni del presidente della SSU e del redattore capo della rivista.

Gli articoli di questo numero trattano, come sempre, di argomenti disparati, ma tutti interessanti.

Il cap Lutz, vicepresidente della SU di Basilea Campagna, spiega gli sforzi (riusciti) per organizzare le *serate orientative* che normalmente precedono la chiamata al *reclutamento* in modo moderno ed efficace, in particolare con l'intervento di un ufficiale dell'attiva informato sulla attuale situazione delle varie armi.

Il mag SMG Hans Kopp presenta estratti da un suo libro, «*Guerra e pace*» che sta per venir pubblicato nelle edizioni dello SAD. Si tratta di riflessioni profonde sulla situazione internazionale e sociale venutasi a creare dopo la seconda guerra mondiale.

Il magg Geiger presenta una «*Teoria di tiro pratica per truppe e quadri*» di indubbia chiarezza ed utilità.

Un cdt d'unità di attiva riflette sull'attuale *discussione sull'esercito* e si dichiara preoccupato dell'irrigidimento delle posizioni, irrigidimento che minaccia di escludere anche quella critica costruttiva di cui abbiamo bisogno e che ci possiamo permettere senza alcun timore.

Un docente universitario tedesco espone alcune considerazioni sulla *guerriglia urbana*, particolarmente nell'Uruguay, Brasile e Stati Uniti. Questo nuovo tipo di lotta, che ha avuto echi anche nella Repubblica federale tedesca (Baader-Meinhof) viene portata avanti da piccoli gruppi estremamente politicizzati, e potrà assumere notevole importanza in futuro.

Il I ten Hasenböhler presenta il progetto di una *Scuola centrale per suff istr.*, che permetterebbe una più organica e permanente formazione di questi quadri fondamentali per l'istruzione del nostro esercito.

Concludono le consuete rubriche: una lettera sulla praticabilità del servizio civile, un provvisorio bilancio della realizzazione delle proposte del rapporto della commissione Oswald, le notizie sugli eserciti stranieri e le pubblicazioni militari.

magg A. RIVA

Dalla «REVUE MILITAIRE»

*Ottobre 1973*

Il fascicolo di ottobre si apre con la prima parte di un lavoro del col Fernand-Thiébaud Schneider dedicato ad una retrospettiva e ad una prospettiva del fenomeno guerra. In questa prima parte l'articolista si sofferma sul pensiero militare corrente prima della prima guerra mondiale. Citando fonti e pubblicazioni dell'epoca si tenta di fare una sintesi della concezione militare di quel periodo storico.

Segue poi un articolo del cap Chouet che riassume il testo di una conferenza da lui tenuta ai membri della società svizzera degli ufficiali su un problema non ancora completamente risolto: il reclutamento e la formazione dei sottufficiali. Vi si elencano i principali ostacoli e si suggeriscono possibili soluzioni in grado di migliorare la situazione attuale.

Chiude il fascicolo un lavoro del cap Brumer che tratta un argomento molto discusso: la corsa agli armamenti e i negoziati di pace. Nell'articolo, anche con l'ausilio di tabelle comparative si cerca di chiarire fino a che punto i negoziati di pace frenano oppure influenzano la corsa agli armamenti da parte delle grandi potenze.

*Novembre 1973*

«Riflessioni sull'impiego della nostra artiglieria» è questo il titolo dell'articolo del col Tobler, che apre il fascicolo di novembre. L'articolista passa in rassegna i vari problemi che si pongono agli artiglieri: l'immagine di un eventuale avversario, l'impiego dei pezzi, la scelta delle posizioni, l'impiego dei fuochi. L'articolo conclude con delle proposte pratiche circa l'istruzione dei quadri.

Segue la continuazione del lavoro a puntate del col Fernand-Thiébaud

---

Schneider, iniziato sul fascicolo di ottobre. Su questo numero vengono chiarite, nelle loro diverse sfumature, le impostazioni teorico-militari degli strateghi francesi e tedeschi alla vigilia della prima guerra mondiale.

Il cap Brumer ci propone poi un suo studio circa la politica degli armamenti e la difesa nazionale in Svizzera sottolineando il fatto che nel 1972 le spese per armamenti nel nostro Paese sono state inferiori di quelle del 1965.

Chiude l'interessante fascicolo il cap Chouet sul problema della contestazione all'interno delle truppe di servizio. Sono considerazioni di carattere generale e proposte di discussione che possono rivelarsi utili ad un Comandante.

I ten F. PORETTI